

- **V serata: martedì 20 febbraio. “... perché non è abbastanza cercato”**

Marco 3, 20-21. 31-35:

²⁰*Entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare.* ²¹*Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: "È fuori di sé". ...*

³¹*Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo.* ³²*Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: "Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano".* ³³*Ma egli rispose loro: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?"*. ³⁴*Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli!"* ³⁵*Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre".*

La Madonna nella seconda apparizione a suor Elisabetta spiega, come sappiamo, il pianto di Gesù che ha tra le braccia. Non è il pianto di un bambino capriccioso ma di un Dio che fa una richiesta precisa ai credenti: vuole essere amato. E l'affermazione che mettiamo a tema questa sera ci dice che l'amore nasce da una ricerca: Gesù "non è abbastanza cercato ...". Il brano che ho scelto mi sembra che dica bene cosa significa la ricerca di Gesù da parte nostra e che cosa cerca Gesù in noi. In questo brano si parla di Maria e il Vangelo ci offre un'immagine della Madonna che personalmente considero meravigliosa e che è la mia preferita. Il brano che vi ho proposto ripercorre ancora una volta una di quelle giornate tipo di Gesù in Galilea: nei brani che precedono questi versetti si narra di tanta gente che cerca Gesù; la loro ricerca è spinta dal bisogno poiché è gente malata nel corpo e nell'anima. Si ripete la scena della guarigione del paralitico: Gesù è in una casa e c'è così tanta gente che lo cerca per i più svariati bisogni, che lui e i dodici, che ha appena costituito, "non potevano neppure mangiare (lett. "non potevano prendere pane"). Entrano in scena "i suoi" che capiamo nel brano seguente, essere "i suoi parenti" poiché al v. 31 si parla di sua madre e i suoi fratelli che giungono da lui ("fratelli" era un modo per dire quelli della famiglia). Immaginiamo la discussione in casa dei parenti di Gesù: "Ma cosa si è messo in testa

quello lì? Chi si crede di essere? Va a litigare con gli scribi e i farisei perché ha la pretesa di cancellare i peccati! E si dice che guarisce la gente e a gratis ... non poteva farlo qui in casa con noi che ci guadagnavamo tutti? E poi ... alla sua età, invece di cercare moglie se ne va in giro con sti' dodici ... pescatori, ignoranti e qualcuno di loro è anche un poco di buono...".

E mi immagino Maria, la Madre, che è lì e ascolta le preoccupazioni dei suoi familiari. Nel suo intimo si sarà detta forse: "Io lo so che non doveva essere un figlio come gli altri... me l'aveva detto chiaramente il Signore". E l'affermazione che spinge i parenti ad andare in ricerca di Gesù è un'affermazione che avrà trafitto l'anima di Maria: *"dicevano: è fuori di se"* (v. 21). Sentire che tuo figlio è giudicato fuori di testa non è bello per una madre ... eppure si aggrega a loro. Forse Maria esce con loro alla ricerca di Gesù perché ha sentito che suo figlio e i suoi amici non hanno tempo per mangiare e, per una mamma, un figlio che non mangia diventa la prima preoccupazione! Ci colpisce però che Gesù dai suoi familiari sia visto come un pazzo e questo ci dà l'idea di come alcune scelte, allora come oggi, siano giudicate da chi non le condivide. Penso alla sofferenza di giovani che quando dicono ai genitori che vogliono consacrarsi al Signore sono giudicati come "fuori di se"; situazione che spesso oggi si verifica.

Quando i parenti di Gesù, con Maria, arrivano presso la casa dove si trova il Maestro, la scena è nota a tutti. Comunicano a Gesù che i suoi parenti (secondo l'usanza definiti "sorelle e fratelli") lo cercano, con sua Madre. La frase con la quale Gesù commenta questa loro ricerca sembra, a prima vista la risposta di un figlio mascalzone: *"Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?"*. E' una risposta apparentemente disarmante e sembra quella di un figlio che rinnega i propri rapporti di sangue con la sua parentela. Ma poi, come sempre, allargando lo sguardo, Gesù, arriva al cuore del suo messaggio: *"Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre"* vv. 34-35).

Gesù ci fa scoprire una fraternità universale che andando oltre i rapporti della carne e del sangue, si allarga a coloro che ricercano la volontà di Dio. Gesù smaschera la falsa ricerca che ha portato da lui i suoi parenti; rinnega non tanto i suoi legami di sangue ma la pretesa di rinchiuderlo dentro dei legami che non gli permettono di compiere la volontà del

Padre e di dividerla con tutti. Sappiamo, dal Vangelo di Luca, che quando Maria e Giuseppe perdono Gesù dodicenne e lo ritrovano dopo tre giorni nel tempio, si sentono dire la stessa cosa che Gesù dice ora ai suoi parenti: *"Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?"* (Lc 2,49). Gesù ci invita ad una fraternità universale che non è una generica simpatia per tutti: essa è fondata sul riconoscere Lui come rivelatore del Padre e condividere questa scoperta con coloro che, ad imitazione di Lui, cercano la volontà di Dio su di loro. Questo è il senso del "cercare" per il cristiano; Gesù va cercato per questo!

La conseguenza, pensando alla Madre di Gesù, è immediata: chi più di Maria ha riconosciuto la divinità di Gesù accogliendolo nel suo grembo e chi più di lei ha fatto la volontà di Dio? Quindi l'affermazione di Gesù diventa il complimento più bello a Maria; lei è Madre di Dio e quindi Madre di una moltitudine di credenti che cercano di vivere la volontà del Signore nella propria vita. E' Madre di Dio e sorella di ciascuno di noi nel cammino di fede.

Ma c'è un altro aspetto, che a me personalmente piace un sacco e che è la mia immagine preferita di Maria.

Si dice che i parenti di Gesù vanno in ricerca di lui perché *"è fuori di se"* (v.21). Quando giungono da Gesù si dice che *"stando fuori, mandarono a chiamarlo"*. Loro ritengono Gesù "fuori" e invece sono loro "fuori" lontano da lui, lontano dalla sua logica, lontano dal mettersi in discussione e quindi "fuori", lontano dalla salvezza. Chi cerca la volontà di Dio è "dentro" in casa con Gesù, sono loro che cercano la salvezza; i peccatori sono quelli "fuori" che si escludono da questa ricerca.

Maria, che invece ha capito tutto, però ci stupisce: è "fuori" con quelli che non hanno capito Gesù. Nessuno più di lei "è dentro" la logica di Gesù, nessuno come lei "è dentro" la volontà di Dio, nessuno più di lei ha già assicurata la salvezza, eppure "è fuori" con quelli che non capiscono, con quelli che non cercano la volontà di Dio, "è fuori" con i peccatori.

Non trovo nessuna immagine di Maria più bella di questa: "la Madonna di quelli fuori"! Ci hanno insegnato, fin da piccoli, nella tradizione della Chiesa ad invocarla proprio così: "Santa Maria, madre di Dio, prega per

noi peccatori". E come tradurre questa preghiera se non ritenendo che noi, come peccatori, "siamo fuori" e cioè lontani, mai abbastanza vicini alla cerchia e alla logica degli amici di Gesù, dei suoi veri parenti?

Mi piace questa immagine di Maria perché, lei "umile e alta più che creatura" (cfr. Divina Commedia – Paradiso XXXIII, 2) non ha vergogna di stare con i peccatori, non teme di sporcarsi con la vicinanza ai lontani da Gesù. La sua verginità, segno di totale dedizione a Dio, non teme di comprometersi con coloro che si sporcano l'anima con i loro peccati. La sua umiltà non ha paura di abitare con coloro che nella loro superbia si sentono autosufficienti e non bisognosi di Dio. La sua purezza non le impedisce di farsi vicina a coloro che sono sporchi. E' una donna, una credente, una sorella e madre che intrisa del profumo di Dio non teme il cattivo olezzo dei peccatori. Lei baciata, dall'oceano della divinità, invita noi naufraghi nell'esistenza a scoprire il mare infinito della misericordia di Dio per poter dire anche noi: "E il naufragar m'è dolce in questo mare" (Leopardi, "L'infinito").

Del resto Maria non fa altro che imitare in tutto e per tutto il suo Figlio Gesù. Non so voi come pensiate l'articolo di fede che parla della discesa agli inferi di Gesù. E' uno dei miei preferiti. Cosa c'è di più fuori e lontano da Dio degli inferi? Eppure Cristo visita anche l'inferno. Lo penso tutte le volte che entro in un carcere o mi trovo ad affrontare qualche situazione drammatica nella vita della Chiesa. Cristo ha scardinato le porte degli inferi.

E Maria la vedo così, vicina a tutti quelli che "fuori" sono incapaci di lasciarsi andare a Dio. Quindi, come la Madonna ha detto a suor Elisabetta, se "Gesù piange ... perché non è abbastanza cercato" la nostra ricerca di Dio incomincia proprio nell'umiltà di non sentirci mai abbastanza "dentro" la volontà di Dio ed essere coscienti che siamo sempre "fuori", sempre mai abbastanza vicini a Lui.

Lei sarà con noi per aiutarci in questa ricerca, verrà "fuori" a stare con noi, sempre! E così invociamo la sua intercessione: Madonna di quelli "fuori", prega per noi!